

*Interrogazione a risposta in Commissione*

*Al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

nelle scorse settimane nella provincia di Como si sono verificati atti intimidatori nei confronti delle sedi sindacali e di diverse istituzioni locali, che hanno fatto seguito del bieco assedio avvenuto qualche settimana fa a Roma, dove gruppi di manifestanti e militanti di organizzazioni neo fasciste hanno preso d'assalto la sede della Camera del Lavoro nazionale;

scritte anti sindacali sono apparse davanti alle sedi della Cgil di Lomazzo (Co) e di Fino Mornasco (Co), mentre un petardo è stato posizionato davanti alla porta d'ingresso della sede Uil di Lomazzo (Co);

questi atti vanno a sommarsi ad altre scritte anonime "no vax" apparse, sempre nei giorni scorsi, sulla sede stradale davanti alla scuola elementare "Roberto Rampoldi" e alla Casa di Riposo Intercomunale di Bregnano (Co), sulle strisce pedonali tra la scuola primaria e secondaria dell'Istituto Comprensivo Statale "Silvio Pellico" di Appiano Gentile (Co), e ancora davanti al liceo artistico statale "Fausto Melotti" di Lomazzo (Co)";

siamo di fronte a un'escalation di episodi non più isolati, particolarmente gravi e preoccupanti perché rinvenuti nei luoghi sensibili del sapere, della cura dei più fragili, delle rappresentanze del mondo del lavoro, con l'uso di messaggi violenti; azioni compiute con l'intento di veicolare messaggi privi di fondamento e di procurare allarmismi ingiustificati, con la conseguenza di inasprire ancora di più le paure e lo scontro sociale in un contesto pandemico non ancora superato;

gli atti vandalici sopra riportati sono stati già oggetto di denuncia presentata dai diversi enti presso le forze dell'ordine per l'individuazione dei responsabili -:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti sopra esposti e quali iniziative, per quanto di competenza, intenda adottare per perseguire i responsabili e prevenire il ripetersi degli atti intimidatori riscontrati nella provincia di Como al fine di garantire la sicurezza delle comunità, dei cittadini e lavoratori comaschi.

Chiara Braga